

# LA REALTÀ SECONDO

## “Politica, diritti umani e guerre: questo mondo è un po' sgualcito”

Obama, la Cina, il comunismo, Castro, la Chiesa, la tv: in un libro-intervista **Andrea Camilleri** spara a zero. Qui, in anteprima, ecco le pagine più infuocate

di Andrea Camilleri e Francesco De Filippo

Milano, gennaio

**A**rte, politica, religione, spettacolo. Andrea Camilleri parla di tutto in Questo mondo un po' sgualcito, libro-intervista di Francesco De Filippo. Per gentile concessione dell'editore Infinito, ecco alcuni giudizi dello scrittore che sicuramente faranno discutere.

### MADRE TERESA E IL PAPA

«Un aspetto che la Chiesa ha sempre avuto: accanto a quello che è il più rigido conservatorismo ci sono poi dei discoli che magari usano il mitra, vedi la teologia della liberazione, oppure si fanno ammazzare per difendere i contadini, oppure sono Madre Teresa di Calcutta...

Questa è la forza della Chiesa, che vive delle sue contraddizioni, è così che va avanti. Perché ti può sempre dire: “Certo che c'è Ratzinger, ma c'è anche in Bolivia quel prete che...”. A seconda, tu ti scegli quella parte di Chiesa che più ti piace».

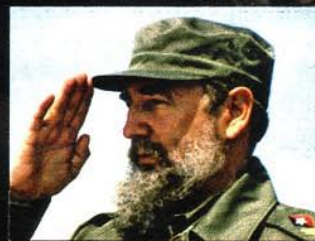
### FIDEL DITTATORE, MA...

«Molti progetti politici finiscono con la sparizione fisica di coloro che li han-

no ideati e attuati. (...) Quello cubano era un progetto di opposizione alla politica degli Stati Uniti di allora. A Cuba c'è chiaramente una dittatura, ma non ci sono stati desaparecidos, cioè si sa chi era e chi è ancora in galera, con nome e cognome, non ci sono scomparsi perché prelevati di notte dalla polizia o dai paramilitari. Volendo, i parenti possono visitarli. Ci sono state fucilazioni, ma vanno viste le condizioni che hanno portato a questo».

### IL NOBEL LIU XIAOBO

«Ai nostri governanti che vanno in Cina si rimprovera che non parlano dei diritti umani, oppure che lo fanno in modo blando. Ne parlano tanto in patria, poi quando vanno a Pechino prevale lo scopo di portare gli affari in porto. C'è una grande ipocrisia, che finisce per autorizzare la Cina a continuare a violare i diritti umani. Il Nobel per la Pace al dissidente Liu Xiaobo è il primo vero gesto che mette in difficoltà la Cina.



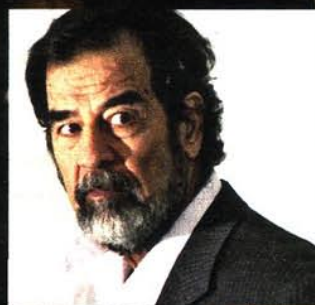
Fidel Castro, dittatore cubano

“Almeno a Cuba non ci sono i desaparecidos”



Nobel per la Pace a Liu Xiaobo

“Il primo gesto concreto contro la Cina”



Il dittatore Saddam Hussein

“Stati Uniti troppo aggressivi in Iraq e Afghanistan”



In questa rara foto degli anni Settanta, l'allora cardinale Joseph Ratzinger con Madre Teresa di Calcutta

“La Chiesa ha tutto, dal prete dei poveri al Papa”



# MONTALBANO



**IL LIBRO**  
Il libro-intervista  
*Questo mondo un  
po' sgualcito*  
(Infinito edizioni).

## IdentiKit

### Il successo

Andrea Camilleri, 85 anni, è nato a Porto Empedocle (Agrigento). Ha superato i dieci milioni di copie di libri venduti.

### La carriera in Rai

Nel 1954 diventa funzionario Rai e si occupa della produzione di *Il tenente Sheridan*, *Le avventure di Laura Storm* e *Maigret*.

### Gli sceneggiati

Dai romanzi di Montalbano sono stati tratti 22 sceneggiati tv andati in onda dal 1999 a oggi. Nel 2011 sono in arrivo quattro nuove puntate.



→ È il primo atto concreto che vedo. In Russia duecento giornalisti sono stati fisicamente eliminati e tanti ricchi avversari di Putin sono in galera. Nessuno però parla di diritti umani in Russia».

### OBAMA E L'AFGHANISTAN

«Con il presidente Obama la politica estera statunitense sembra un po' meno aggressiva, più impegnata a cercare una via di uscita onorevole almeno in Iraq, dove sembra sia riuscita a trovarla. Molto meno in Afghanistan, dove credo che la situazione si sia vietnamizzata, tanto da rendere difficile perfino l'uscirne.

Sinceramente, non credo che possano esserci grandi cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti. Non mi disilluderei se vedessi una politica estera che fa ricorso alla forza. Forse Obama è più riluttante di Bush, ma è nella concezione dei rapporti internazionali degli Usa fare ricorso alla forza».

### IL (BUON)GUSTO TELEVISIVO

«Se una televisione ha la pubblicità, necessariamente deve seguire la moda. Se la moda oggi è tette e culi, quella segue tette e culi. Se domani la moda sarà saio francescano e tonaca delle suore, quella sarà saio e tonaca. Perché la tv privata non fa nulla per andare contro il gusto momentaneo della gente. Anzi, lo asseconda, lo anticipa, lo determina.

Difficile che una tv privata possa prescindere da quello che è l'orizzonte di richiesta del pubblico cui si rivolge. Non siamo noi ottantenni quelli che compriamo, sono i quarantenni, i trentenni; e loro sono palestrati, le loro mogli hanno culi formidabili, gambe di sei metri. Questo è il mondo attuale».

### CRITICI CONTRO I BESTSELLER

«Mi fanno ridere i critici di oggi che arricciano il naso di fronte a un bestseller. Riflet-



Anni Ottanta:  
puntata di *Drive In*

“La tv è volgare perché segue la moda”

Alcide De Gasperi (Dc) e Pietro Nenni (Psi)

“Dopo il fascismo andarono al governo uomini nuovi. Oggi non è così”



La maestà, capolavoro di Duccio di Boninsegna nel Duomo di Siena  
“Per quell'epoca era un'opera astratta, eppure la gente la capiva benissimo”



Tribuna politica degli Anni 60

“Un tempo ai politici non conveniva litigare. Oggi è l'inverso”

tiamo: Boccaccio pubblica in pochissime copie il *Decamerone*, e nello stesso anno ne vengono trascritte dagli amanuensi 400 copie. Non è un bestseller, chiedo a questi signori con la puzza al naso? È un successo superiore perfino a quello di Dan Brown oggi. Manzoni? Nel 1840 tirano quarantamila copie de *I promessi sposi*. Non è un bestseller? Il dovere del critico è di-

stinguere tra i diversi tipi di bestseller.

Duccio da Boninsegna dipinge *La Maestà* e tutta Siena accorre per portare l'opera nel Duomo, si rompono perfino spigoli dei palazzi per consentirne il trasporto.

Duccio era popolarissimo ma il suo dipinto, per l'epoca, può essere paragonato a un'opera astratta. Eppure, la gente la capiva».

### SEMPRE GLI STESSI POLITICI

«Dopo la liberazione il potere venne preso da politici che nulla avevano a che fare con il fascismo: Nenni, Sforza, De Gasperi. Un gruppo di persone democratiche paracadutate sul Paese, che hanno portato nuovo sangue, nuova linfa, nuove idee. Invece, oggi, tra la prima e la seconda Repubblica è continuata la stessa classe dirigente: cosa c'era da aspettarsi? Un rinnovamento? Ovviamente nulla, e nulla è stato».

### NOSTALGIA DI VENTOTENE

«Il peccato originale di questa Europa è quello di essere partita da Maastricht, cioè da una organizzazione bancario-economica. Certo che questa non è l'Europa di Einaudi, di Spinelli, cioè dei grandi europeisti. È un'Europa che prima ha pensato al soldo e poi tenta disperatamente di trovare qualcosa da mettere attorno al soldo per nobilitare la faccenda. (...)

L'Europa avrebbe dovuto dire quello che diceva Spinelli nel *Manifesto di Ventotene*. Cioè: cosa abbiamo in comune di ideali, di idee, di modo di guardare l'esistenza, il rapporto con le altre persone. Invece l'Europa è stata fatta chiedendo: quanti soldi hai in tasca?».

### TRIBUNE POLITICHE

«Una volta nelle tribune politiche c'era un leader di partito che si trovava di fronte dieci giornalisti. I quali gli rivolgevano una domanda, replicavano, quello rispondeva, replicavano... Lo spettatore non si aspettava altro. E infatti spettacolarmente erano quanto di più noioso possibile.

Neanche Giancarlo Pajetta, che era uomo rissoso per eccellenza, litigò mai, arrivò a una rissa. Sapeva che sarebbe stato controproducente. Oggi è produttore l'inverso, la rissa».

a cura di Mauro Suttora